

Contro il potere, ogni potere, appoggiamo i popoli in rivolta

A tutti coloro che hanno una qualche resistenza ad essere solidali con la rivolta di popolo che si sta sollevando da più di dieci giorni in Iran, repressa in modo brutalmente cruento dal regime teocratico criminale degli ayatollah al potere da 47 anni, faccio notare che la loro riluttanza non si trasforma in altro che in appoggio a quel regime che sta falcidiando con una repressione eminentemente assassina il proprio popolo, il quale si sta rivoltando proprio perché invece li vuole scalzare da quel potere tirannico.

Se questa resistenza nasce, come giunge voce, dal fatto che siccome l'Iran komeinista è da sempre nemico dichiarato dello stato, attualmente con Netanyahu altrettanto criminale, di Israele, quindi c'è diffidenza nei confronti di presunte forze oscure, guidate dal mossad, che guiderebbero questa rivolta per indebolire degli amici dei palestinesi, penso che tale riluttanza sia una mera contorsione cervellotica che si fa fatica a comprendere come possa aver preso piede. All'Iran degli ayatollah al potere non interessa affatto la liberazione della Palestina, come costoro sono convinti. Non a caso sovvenzionano Hamas, che come visione politica non è altro che una propensione teocratica sciita come quella iraniana, cui interessa soltanto l'annientamento di Israele per sottomettere il popolo palestinese con la loro interpretazione criminale della Sharia, la legge islamica, esattamente come è successo in Iran, contro la quale ora il popolo si sta rivoltando.

Noi, amanti della libertà, non possiamo simpatizzare per nessun potere coatto, tanto meno per costoro, si tratti degli ayatollah, di Hamas, del fanatismo religioso ebraico che sostiene Netanyahu, o, per estendere il ragionamento, di Putin, di Trump, oppure ancora di Orban, che si sta imponendo col non senso di una "democrazia illiberale", ecc.. Anche se tutti costoro "regnano" con forme diversificate di poteri autocratici, nella sostanza sono, per un verso o per l'altro, la stessa cosa, perché sono tutti animati dalla stessa voglia di esercitare un dispotismo tendenzialmente senza controllo.

Il potere, forza d'imposizione assolutista, dilaga ovunque nel mondo quale cifra della regolazione dei rapporti economici e politici tra gli esseri umani. Nessuno, se non uno sparuto e totalmente irrilevante piccolissimo "agglomerato" di anarchici o aspiranti tali, lo sta mettendo in discussione. Così, incontrastato, il potere, sia politico sia economico finanziario, impera, levitano ingordo e avido, mai soddisfatto, aumentando ogni giorno di più la sua irrefrenabile ferocia. Ci sta divorando tutti quanti, sia eliminandoci, sia disfaccendoci, sia sottomettendoci. Eppure, tutti, o quasi, continuano a pensare che una possibile soluzione sia impadronirsene. Ma cosa deve succedere perché si cominci a capire che è il percorso di superamento delle logiche di potere, tutte, la vera strada per una possibile emancipazione e una possibile liberazione, umanistica, ecologica, solidaristica?

Andrea Papi

15 gennaio 2026